

- € 80.310,52 per manutenzione attrezzature, macchinari e mezzi di trasporto;
- € 39.833,02 per manutenzione mobilio e macchine d'ufficio;
- € 607.782,65 per manutenzione ordinaria canali portuali ed ausili alla navigazione.

Gli interventi di ordinaria manutenzione hanno quindi interessato canali, strade, piazzali, fabbricati, impianti elettrici e di illuminazione dei settori comuni.

Direzione Sicurezza e Ambiente

Nel corso dell'anno in esame la Direzione Sicurezza e Ambiente ha espletato i propri compiti istituzionali, i quali sono risultati considerevolmente ampliati per effetto dell'entrata in vigore di nuove leggi e norme di estrema rilevanza anche internazionale.

L'attività della Direzione é stata qualitativamente e quantitativamente importante, soprattutto alla luce degli impegnativi oneri di programmazione, coordinamento e controllo demandati a questa Direzione in tema di security portuale dalle norme contenute nell'ISPS Code entrato in vigore col 1^o luglio scorso.

La Direzione Sicurezza e Ambiente ha condotto la propria azione nel pieno rispetto degli impegni tecnici ed economici delineati dal P.O.T. e dalle linee programmatiche fissate per l'anno in argomento; nell'espletamento di tali attività la Direzione ha interagito efficacemente con soggetti istituzionali importanti quali Regione Veneto, Provincia e Comune di Venezia ed ARPAV.

Nel concreto tale attività é consistita nell'individuazione, caratterizzazione e conduzione dell'attività di bonifica e recupero ambientale di aree compromesse.

E' continuata inoltre l'attività di monitoraggio e bonifica dell'amianto presente negli edifici e nelle zone portuali, nonché quella di manutenzione degli scarichi di prima pioggia recapitanti in laguna, con considerevoli diminuzioni dei costi di esercizio (per il 2005 é previsto un abbattimento dei costi pari al 25%).

Sul piano strettamente scientifico é proseguita l'attività di studio ed analisi riguardante l'inquinamento dei fondali dei canali navigabili della Laguna di Venezia, come pure l'aggiornamento sulla metodologia di indagine scientifica. Tale impegno già tradotto nella definizione progettuale del cosiddetto "Impianto pilota BioGenesis", (cofinanziato dalla Regione Veneto per un importo complessivo pari ad Euro 516.450,00) destinato al trattamento e utilizzo commerciale dei prodotti di trasformazione derivati dai sedimenti contaminati provenienti da operazioni di bonifica, ha portato alla conclusione del progetto stesso ed alla successiva fase – tuttora in atto - di valutazione tecnico-scientifica della grande mole di dati raccolti che permetteranno di formulare ipotesi operative molto accurate ed indispensabili al fine della valutazione delle risorse da dedicare alla soluzione di questo problema, strategico per il futuro della portualità veneziana.

In tale contesto Autorità Portuale di Venezia è nota a livello internazionale per le significative esperienze fin qui accumulate. Nelle attività di studio sono stati nostri partner anche per il 2004 i più prestigiosi soggetti nazionali ed internazionali: USEPA, ARPAV, INSTM, MEC Analytical, ENEA, HZG, HartCrowser, TNO, CNR-ISDGM, VIU oltre, naturalmente, alla già citata BioGenesis. Altri rapporti si stanno consolidando con ICRAM ed altri nuovi partners scientifici e commerciali.

Il riconoscimento dell'importante ruolo scientifico svolto dall'Autorità Portuale di Venezia è dato anche dal successo che ha incontrato il progetto SedNet, giunto a conclusione nella primavera del 2005, per il quale è stata unanime la richiesta di prosecuzione dell'attività di ricerca e progettazione delle bonifiche ambientali. Come noto in tale programma, finanziato dall'Unione Europea, l'Autorità Portuale di Venezia ha svolto molto positivamente il ruolo di homebase. SedNet è un network europeo per la gestione sostenibile dei sedimenti, da un punto di vista economico, sociale, ed ambientale. Le attività sono cofinanziate dalla Commissione Europea nel contesto del quinto programma quadro (ECFP5, contratto n. EVK1-CT-2001-20002). La sede del network è presso l'Autorità Portuale di Venezia ed attualmente coinvolge più di 60 paesi e oltre 900 persone, rappresentanti di oltre 500 organizzazioni tecniche, di ricerca e governative. Particolarmente qualificante è la presenza dei porti di Rotterdam ed Amburgo.

L'Accordo di Programma per la Chimica a Porto Marghera impegna l'Autorità Portuale di Venezia a presenziare come organo "tecnico" alle Segreterie Tecniche costituite in base all'accordo stesso. In tale sede la Direzione Sicurezza e Ambiente continua a presentare diversi progetti di caratterizzazione e bonifica ambientale dei suoli e dei sedimenti insiti nelle aree di pertinenza. La Direzione Sicurezza e Ambiente è inoltre incaricata di provvedere all'aggiornamento della banca dati dei fanghi dei canali industriali attraverso la raccolta delle indagini prodotte internamente e da altri Enti ed Istituti. A tale riguardo si sta procedendo all'aggiornamento dello stato di compromissione dei fondali con la stima dei quantitativi dei materiali da dragare. L'importanza di tale ruolo è resa evidente dalla nomina "ad hoc" di un commissario governativo per quanto attiene alla materia nella laguna di Venezia.

La Direzione Sicurezza e Ambiente, inoltre, ha continuato a supportare tecnicamente e scientificamente le attività delle Direzioni Tecnica e Demanio rivolte ad ambiti portuali di competenza dell'Autorità Portuale per i quali si rendono necessarie iniziative di audit ambientale.

L'attività della Direzione é sempre più rivolta alla tematica della igiene ambientale, della sicurezza portuale e dell'organizzazione della rete di attività di controllo e prevenzione collaterali alla security. Tale coinvolgimento, che pure é scelta convinta, é tuttavia soprattutto imposto dall'osservanza doverosa dei compiti attribuiti all'Autorità Portuale di Venezia dalle norme. L'entrata in vigore del Codice ISPS segna infine un'importante evoluzione nell'organizzazione del lavoro portuale ed impone di far fronte a numerose situazioni che rappresenteranno una novità assoluta nel contesto dell'attività lavorativa quotidiana.

In tale senso la Direzione Sicurezza e Ambiente è chiamata a svolgere un ruolo di primaria importanza, e dovrà provvedere all'addestramento specifico ed alla formazione del proprio personale. All'Autorità Portuale di Venezia è infatti demandato il compito di coordinare e vigilare sulla sicurezza portuale, attraverso la realizzazione di infrastrutture e dispositivi per il controllo di persone, merci e veicoli, la videosorveglianza delle aree portuali, la costruzione di una rete informatica a supporto dei piani e delle misure di sicurezza. Nel secondo semestre 2004 l'attività della Direzione Sicurezza e Ambiente si è fortemente caratterizzata in tale senso, con l'analisi del sistema portuale veneziano, la predisposizione dei "port facilities" e dei "port security plans" e l'adozione di numerose misure di vigilanza e prevenzione, quali la sorveglianza dei canali industriali e la predisposizione di progetti per l'incremento della security.

Dovranno essere quindi concretamente predisposti i servizi di sorveglianza specifica nel cui allestimento sono coinvolti tutti i terminalisti e le realtà industriali di Porto Marghera, sotto l'egida delle Autorità di Pubblica Sicurezza, della Protezione Civile e dell'Ente Zona Industriale. La sicurezza portuale inoltre è di interesse delle strutture di antiterrorismo internazionale, con le quali questa Autorità dovrà interagire.

Tutto questo impegno nel corso dei prossimi anni si tradurrà nella realizzazione di opere per un importo di circa 7 milioni di Euro, disponibili attraverso apposito finanziamento ministeriale.

Direzione Affari Istituzionali

AREA LEGALE

Sono affidati all'Area Legale in particolare i seguenti compiti:

- Gestione del contenzioso con il personale, con concessionari e con altri soggetti, con rappresentanza in giudizio dell'Ente;
- Attività di supporto giuridico a tutte le strutture dell'Ente;
- Rapporti con i professionisti esterni;
- Gestione del flusso informativo interno in materia legale;
- Studi e pareri legali;
- Predisposizione atti normativi quali regolamenti/ordinanze/decreti
- Attività di Ufficiale Rogante nelle Aste Pubbliche e negli Atti Pubblici in genere;
- Gestione delle polizze assicurative dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2004 l'Area Legale è stata interessata da varie questioni in materia civile, amministrativa ed assicurativa.

Le Assicurazioni

In campo assicurativo, si segnala l'attività svolta dall'Area per la predisposizione della documentazione e i contatti presi con le principali società attive nel mercato del brokeraggio assicurativo relativamente alla gara indetta nel novembre 2004 per il servizio di brokeraggio del triennio 2005-2007 che si è aggiudicato l'ATI Aon Spa – Cambiaso Risso &C.

Non hanno subito sensibili variazioni i premi versati per polizze quali all risks, vita, infortuni, RC, e per le altre polizze accese nei precedenti esercizi quali la polizza incendio /furto del motoscafo, la polizza furto attrezzature della sede e la polizza c.d. "Merloni" a copertura della responsabilità professionale del personale dipendente incaricato di funzioni di progettazione e direzione lavori.

L'ammontare dei premi pagati in relazione a tali polizze non ha pertanto subito variazioni rilevanti.

Si da conto, peraltro, del recesso della Unipol dalla polizza "Tutela Giudiziaria" in quanto divenuta troppo onerosa per l'istituto assicurativo e della conseguente decisione dell'Autorità Portuale di non rinnovare detta polizza alle diverse condizioni contrattuali proposte, ritenute non convenienti per l'Ente.

E' stata parimenti disdettata la polizza fideiussoria "Liguria Assicurazioni" circa l'autorizzazione all'esercizio di scarichi di acque meteoriche di seconda pioggia in bacino molo A di Marghera a seguito dell'autorizzazione al subentro di TIV Spa nella titolarità di tale autorizzazione da parte del Magistrato alle Acque.

Il Contenzioso legale

Per quanto riguarda il contenzioso amministrativo e civile, si segnalano gli esiti positivi delle seguenti vertenze in ambito:

a) amministrativo

b) civile

a) amministrativo

Il contenzioso promosso avanti il TAR del Veneto da parte un'Associazione Temporanea di Imprese che aveva convenuto in giudizio quest'Autorità Portuale per ottenere l'annullamento, previa sospensione dell'esecuzione, degli atti relativi all'aggiudicazione di una gara per l'appalto dei lavori d'escavo interessante la nuova "banchina Sali" nel bacino Molo A al porto commerciale di Venezia, sez. di Marghera, sulla base di alcune supposte cause di esclusione, si è concluso, dopo un primo accoglimento dell'istanza cautelare da parte del TAR Veneto, con la reiezione del ricorso proposto dall'ATI per inammissibilità.

Si è concluso con rinuncia al ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato di parte avversa, il contenzioso con una società che aveva adito la giustizia amministrativa al fine di ottenere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, di un provvedimento dell'Ente con il quale, da un lato, veniva negato alla ricorrente il subentro nella concessione demaniale già in capo ad altra società, dall'altro, veniva rigettata l'istanza di concessione sulla medesima area in Canale Industriale Bretella.

Degna di nota risulta altresì la decisione del TAR per il Veneto sul ricorso di una società contro l'Autorità Portuale di Venezia, la società controinteressata ed il Ministero dei Trasporti e della Navigazione per ottenere l'annullamento delle concessioni demaniali rilasciate alla società controinteressata, relativamente all'occupazione dei beni demaniali individuati quali Sezione portuale di Marghera – Terminal Molo Sali e di cui all'atto n. 29008 di rep. n. 455 del registro concessioni, dei successivi atti di concessione rilasciati e di ogni atto presupposto e/o conseguente, nonché, in particolare, del parere della Commissione consultiva in data 11 giugno 1997, del parere del Comitato portuale in data 19 giugno 1997 ed ancora della determinazione Ministero Trasporti e Navigazione comunicata con foglio 5191185 Div XIX del 21.7.1997.

Il TAR Veneto ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di legittimazione attiva della ricorrente ed escluso qualsiasi violazione delle regole della libera concorrenza da parte dell'Ente.

Altra vicenda significativa che ha determinato un notevole intreccio di contenziosi è quella riferita ad una società gerente un deposito costiero attinente lo stoccaggio di liquidi alimentari alla rinfusa trasportati da navi cisterna, che aveva impugnato avanti il TAR del Veneto il provvedimento con cui l'Ente aveva ordinato lo sgombero dell'area demaniale su cui insisteva l'impianto industriale, sino a giungere ad impugnare con ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica la nota con la quale veniva comunicata la concessione in via esclusiva ad altra società controinteressata del tratto di banchina antistante il Silo, nonché il decreto ministeriale di nomina del presidente dell'Autorità Portuale. La vicenda giungeva, previa riunione dei ricorsi, avanti al Consiglio di Stato che respingeva l'istanza cautelare proposta dalla ditta ricorrente.

Un contenzioso sorto nel corso del 2004 e tutt'ora pendente riguarda una società autorizzata al compimento delle operazioni portuali ex art 16 legge n. 84/94. Tale società ha provveduto a notificare una diffida con la quale si ingiungeva all'Ente di disporre la revoca dell'ordinanza n. 127/2001 dell'Autorità Portuale di Venezia medesima per presunto contrasto con l'art. 13 della legge n. 172/2003, sull'asserito presupposto di essere la società in questione la sola legittimata a svolgere operazioni portuali per conto delle imprese terminaliste. Non avendo essa ottenuto quanto richiesto con la diffida, ha adito il TAR per il

Veneto chiedendo la declaratoria dell'illegittimità del silenzio serbato dall'Ente sulla predetta diffida, lamentando che quest'ultimo avrebbe illegittimamente continuato a permettere lo svolgimento di operazioni portuali ad imprese autorizzate ex art. 16 legge n. 84/94 allo svolgimento dei soli servizi portuali: di qui la richiesta di condanna dell'Ente al risarcimento dei danni per complessivi euro 4.800.000,00 asseritamente causati dalla "situazione di abuso" determinatasi con il mantenimento dell'ordinanza in parola. Tale ricorso, in un primo momento cancellato dal ruolo, è stato riassunto ed è in attesa di venire discusso avanti il collegio.

b) civile

Sinistri

Nel corso dell'anno 2004 si sono chiuse 17 pratiche civili relative al recupero di somme dovute a titolo di risarcimento danni a favore dell'Autorità Portuale di Venezia a seguito di sinistri occorsi alle strutture dell'Ente per circa € 200.000,00 per danni in genere cagionati da navi alle banchine, alle bitte, alle briccole, ai punti luminosi.

Contenziosi giudiziali

Sono stati introitati euro 378.573,55 a seguito di ricorso per intervento in un'esecuzione navale nei confronti della società proprietaria ed armatrice di una nave, per partecipare alla distribuzione della somma ricavata dall'espropriazione della medesima unità navale in ragione del proprio credito, assistito da privilegio speciale ai sensi dell'art. 6 del Codice della Navigazione in quanto costituente diritti di porto, o "*port dues*", per occupazione di spazi acquei ed a titolo di rimborso spese per la conservazione del bene quali forniture di combustibile per il funzionamento dei motori ai fini della generazione di corrente elettrica e di riscaldamento degli alloggi, di cibo all'equipaggio rimasto a bordo e di rimpatrio di alcuni membri dello stesso.

In tema di appalti, con conseguenze di natura civile, si segnala la vicenda relativa al fallimento di una società aggiudicataria di un appalto di lavori d'escavazione del canale Industriale Ovest a Porto Marghera. A causa dei gravi inadempimenti da parte dell'aggiudicataria degli obblighi assunti *ex contractu* prima del fallimento, l'Ente escuteva la polizza fideiussoria prestata da un'importante istituto assicurativo a garanzia degli